

gini, per loro, comunica col cielo. Gli uni, trasportano grazie da Dio; l'altro, le incarna nell'umanità; e reciprocamente aduna dalla umanità le istanze che per quei due tramiti fa salire al cielo. Triade di smistamento del divino nell'umano e dell'umano nel divino. Se vi passa l'amore, son tre e son uno: sono il viadotto di Dio, per combinare l'incarnazione del Figlio. Al centro del triangolo è Maria, madre di Cristo, sacerdote eterno, vergine e sposa » (9).

## Il diacono prossimo ad ogni uomo

Una seconda caratteristica del diaconato permanente mi sembra il suo legame profondo col laicato. La sua posizione sociologica lo pone a contatto diretto e quotidiano con le realtà di questo mondo in mezzo ad una società che ha bisogno di fermentazione evangelica e caritativa nei piccoli gruppi, nei quartieri e nei casggiati. Ogni cristiano — lo ripetiamo di nuovo — si trova in questa posizione, ma per il ministero ricevuto il diacono ne assume come un mandato pubblico.

Il Pontificale Romano così si esprime: « Tra i diversi impegni nei diaconi si pone certamente al primo posto l'annuncio del Vangelo, perché raggiunga ogni persona nel suo ambiente naturale di vita, tenendo conto soprattutto dell'evangelizzazione dei lontani e della guida delle varie comunità domestiche. Perciò un impegno costante di evangelizzazione capillare e diffusa ha nel diacono il suo primo animatore ».

E continua dicendo che il diacono, il quale « per la sua missione di vivere nel tessuto dell'umanità può fermentare la comunità, è chiamato a suscitare e animare i vari servizi... in risposta ai bisogni e alle esigenze pastorali della Chiesa » (10).

Il diacono è stato visto come « promotore di unità », uno chiamato a costruire anche ufficialmente la comunità dalla base con tutti i mezzi che Dio mette a sua disposizione: la professione, la famiglia e il carisma dell'ordinazione. Questi tre campi non sono attività separate: ogni lavoro, ogni attività umana diventa per il diacono luogo di comunione ecclesiale.

Un diacono farmacista ed ispettore comunale in questo campo, non in quanto diacono, ma perché l'ordinazione lo rende cosciente di porsi a servizio dell'unità, ha creato tra i colleghi e i loro dipendenti un clima di famiglia così autentico che il servizio verso i clienti è diventato più umano ed efficiente. E uno degli effetti è stato che ben 80 farmacie, prima in

passivo, sono passate in attivo. « A volte — egli dice — vorrei andare subito in pensione, per avere più tempo da dedicare al ministero vero e proprio; ma poi, vedendo quello che Dio sta operando nel mio ambiente di lavoro, resto volentieri al mio posto: non è anche questo un servizio che genera la comunione? ».

Un altro diacono ha un'officina di riparazione di pneumatici: « Qui passa ogni tipo di persone e tutti prima o poi sanno che sono diacono. Io cerco di accogliere tutti come vuole il Vangelo e li tratto con ogni attenzione possibile. E loro tornano, mi raccontano i loro problemi e chiedono consigli. "A te possiamo dire tutto — mi dicono — perché sei uno di noi e ci capisci". Ultimamente è venuto un comunista per dirmi che ha un figlio di dieci anni che egli, per coerenza con le sue convinzioni, non ha mai voluto battezzare; ma adesso è il ragazzo che chiede il battesimo. Mi ha domandato cosa fare. Abbiamo ponderato le cose con calma ed ora tutta la famiglia si prepara per questo evento che si sta rivelando un momento forte di evangelizzazione per tutti ».

« Quando sono stato ordinato diacono — è uno di Torino che racconta — sono andato dal mio parroco e gli ho detto: "Io posso accostare ambienti dove per te sarebbe difficile entrare". Molti laici cristiani si trovano in questa posizione, è vero, ma per me è un impegno assunto e ufficializzato cui non posso sottrarmi. E così ho fatto. Mi vado a cercare i lontani uno per uno nel loro posto di lavoro, in famiglia, al mercato, e una volta stabilito il rapporto non li abbandono, ma li seguo scrivendo o telefonando loro o tornando a visitarli. Ed essi sono contenti che ci sia una comunità che si interessa di loro ».

Ho visto che la passione per i lontani ha molta presa tra questi diaconi: « Non sono lontani da Dio — ci diceva uno di loro — ma persone molto sincere alla ricerca di qualcosa di autentico e, spesso, quando incontrano dei cristiani veri, sono capaci di riscoprire non solo il volto di Dio, ma anche quello della sua Chiesa ».

## La moglie del diacono partecipa della diaconia

Un terzo elemento che è venuto in rilievo tra noi in questi anni è la presenza delle loro

(9) Igino Giordani, *Diario di Fuoco*, Roma, Città Nuova, 1980.

(10) *Pontificale Romano*, IV, 3.